

# Ateneo, aumentano le tasse d'iscrizione

*Scatta la cura contro i tagli dei fondi. Lunedì il confronto tra i rettori della regione*

Aumentano le tasse universitarie. Gli incrementi scatteranno dal prossimo anno accademico. Così ha deciso il consiglio di amministrazione dell'ateneo friulano per correre ai ripari contro il sottofinanziamento statale e l'ennesimo taglio dei fondi previsto dal decreto Tremonti. Un provvedimento che, secondo l'analisi della Conferenza dei rettori (Cru), potrebbe scattare anche in altri atenei italiani. Ma da Udine, lunedì, partirà la protesta dei rettori italiani contro la manovra economica del Governo per l'università.

«Più che un aumento vuole essere una perequazione adottata in accordo con il consiglio degli studenti» ha dichiarato, ieri, il rettore dell'ateneo friulano, Cristiana Compagno, a un settimanale on-line, prima di aggiungere: «Abbiamo deciso di costruire altre due classi di red-

dito, oltre alle 8 esistenti. La più alta, per una famiglia con due figli, arrivava ad un livello di 40 mila euro di reddito, mentre ora ne abbiamo aggiunte due, con l'ultima che parte dai 70 mila euro e oltre. L'aumento superiore al livello di inflazione programmato lo abbiamo concentrato su queste due nuove classi di reddito, per creare la possibilità di nuove entrate finanziarie gravando però sulle famiglie che possono permetterlo». Ma non è tutto perché, ha aggiunto il rettore, «gli studenti si sono autotassati per l'importo di 1 euro per tutte le classi di reddito per finanziare il Centro universitario sportivo (Cus), affermando il concetto che l'università non è solo un'aula studio, ma una grande comunità».

L'aumento delle tasse sarà al centro anche del confronto tra i rettori delle università di Udine, Trieste e della Scuola

internazionale superiore di studi avanzati (Sissa), Cristiana Compagno, Francesco Peroni e Stefano Fantoni, che lunedì, alle 12, si svolgerà nella sala del consiglio di palazzo Florio, dove prenderanno parte anche le rappresentanze studentesche. «Alla luce delle nuove norme contenute nel decreto Tremonti siamo fortemente preoccupati per il futuro del sistema universitario regionale e internazionale» annunciano i rettori, che hanno deciso di scendere in campo per primi contro la manovra economica del Governo. Il decreto Tremonti, infatti, prevede la riduzione progressiva, su un arco quinquennale, del Fondo di finanziamento ordinario, collegata alla parallela limitazione delle assunzioni di personale a tempo indeterminato. Queste ultime dovrebbero essere contenute fino al 2012 entro il 20% delle cessazioni dal servizio.